Preghiera dei fedeli

Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo, ha svelato sulla croce il volto autentico dell'amore misericordioso del Padre. Lo preghiamo affinché ci conceda di riconoscerlo anche nei fratelli e di farci loro vicini con cuore aperto. Diciamo insieme:

Insegnaci, Signore, ad amare.

1 Per la Chiesa di Dio diffusa nel mondo intero, perché sia strumento di comunione e consolazione per gli uomini di qualsiasi lingua, popolo o nazione. Preghiamo.

2, Per chi ha la responsabilità di governare le nazioni, perché promuovano leggi giuste che sappiano soccorrere e proteggere chi è vittima di ingiustizie e di prepotenze. Preghiamo.

3. Per i nostri fratelli e sorelle che vivono l'esperienza della malattia e del dolore e per coloro che li assistono negli ospedali o nelle case, perché con la loro pazienza e buona volontà aiutino il cammino della nostra Chiesa, preghiamo.

4. Per i sofferenti che sperimentano solitudine e abbandono, perché incontrino le cure e le attenzioni delle persone di buona volontà che si dedicano al prossimo. Preghiamo.

5. Perché i giovani che sono alla ricerca di una professione o di una missione nella vita siano aiutati dalla comunità civile a sentirsi utili per il bene della società. Preghiamo.

O Padre, principio e modello di unità e di vita, fa' di noi una cosa sola come il tuo Figlio è una cosa sola in te; il tuo Spirito ci renda perfetti nell'amore, perché il mondo creda in colui che tu hai mandato, Gesù Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli **Amen.**

Questa settimana

- Diamo il benvenuto a **don Arturo Bergamasco** di nuovo tra noi,.
- La nostra Chiesa friulana si prepara a celebrare la **festa dei Santi Ermacora e Fortunato: Lunedì 11 c.m.** alle ore 20.30 nel duomo di Udine solenne celebrazione dei vesperi con la presentazione del programma pastorale per il prossimo anno, **Martedì 12 c.m.** alle ore 10.30 nel duomo di Udine solenne messa pontificale, alle ore 19.00 nella basilica di Aquileia solenne celebrazione con i vescovi della regione.
- **Domenie, ai 17 di Lui,** te basiliche di Aquilee a lis 6 soresere, **Messe di Avôt dal Friûl:** Messe Grande in marilenghe par dute la Glesie Furlane.

Il diaul dai neris al è blanc

Ricordiamo i defunti

- Sabato 9 luglio, *S. Veronica Giulini*
- Domenica 10 luglio**, *15ª del Tempo Or.***
- Lunedì 11 luglio,*S.Benedetto da Norcia* **Attilio Bucovaz**
- Martedì 12 luglio, *Ss Ermacora e Fortunato:* **Manlio Fabbro**
- Mercoledì 13 luglio, *Dedicazione della Basilica di Aquileia*
- Giovedì, 14 luglio, *S. Camillo de Lellis*
- Venerdì 15 luglio, *S. Bonaventura*
- Sabato 16 luglio, *Beata Vergine. Maria del Monte Carmelo,* **Attilio Mauro**
- Domenica 17 luglio**, *16ª del Tempo Or.* Archilio Tullis - (Fratel Pietro)**

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 10.07.16 – 15ª del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Sul ciglio della strada

Il poveretto ferito e bastonato che giace sul ciglio della strada ci fa pensare ai tanti feriti dei nostri giorni che anche noi alle volte incontriamo.
Accanto al dramma dei profughi, pieni di ferite, fisiche e morali, bisognosi di fraternità, ci sono anche feriti non così visibili. Che non perdono sangue, ma che sono profondamente feriti nell'anima. Sono i più difficili da individuare.
Ragazzi a cui non manca niente, che possiedono sempre l'ultimo i-pad, ma che sono desolatamente privi di certezze educative. Per loro il soccorso consiste nell'esempio coerente di persone adulte.
Giovani in cerca di un futuro affettivo ed occupazionale. Ci sono alcuni, anche pensionati, che con il lavoro in nero portano davvero via il lavoro, più ancora dei mitici immigrati (che non portano via il lavoro proprio a nessuno!).
Coppie che non si decidono a sposarsi, alle quali una mano va data, come la si dà a chi cerca di scendere dalla barca e per non crollare in acqua ha bisogno di una mano per decidersi e muovere il passo.
Anziani che, per i motivi più diversi, si giocano ogni giorno la pensione nelle macchinette e nessuno che li fermi e li aiuti. Hanno bisogno anch'essi di un buon samaritano, uno del bar, anche se non va a messa, ma che abbia lo sguardo del samaritano.
Giovani errabondi e magari sfaccendati in piazza, che non sanno che strada prendere, e nessuno che gliela indichi o che abbia un po' di tempo da donare a loro.

Un samaritano gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino...
Luca 10,34

Politici feriti da offese che fanno di tutta un'erba un fascio e che accomunano tutti, onesti e disonesti, ma bisognosi in uguale misura di curare urgentemente lo smarrimento delle motivazioni all'origine del loro prezioso servizio. Nessuno si occupa di loro, di sostenerli nel compito così importante di dedicarsi al bene comune. Trovano solo chi li denigra o li sfrutta. Anche loro sono dei feriti e persino i sacerdoti li attaccano, venendo meno alloro compito formativo.
Anche il creato è ferito dalla nostra mancanza di cura, per il quale papa Francesco ci ha invitato alla conversione ecologica.
Di fronte a queste realtà il Vangelo ci dice: "Va' e anche tu fa' così" cioè comportati come il"buon samaritano".

Accoglienza

Fratelli e sorelle, la Liturgia della Parola di questa domenica ci introduce nel cuore del messaggio evangelico: il comandamento dell'amore di Dio e del prossimo. Un comando che non è troppo lontano da noi così che scoraggi ogni nostro proposito di bene, ma una parola di vita che il Signore ha posto nel nostro cuore perché la mettiamo in pratica. Il racconto del Samaritano buono sembra dirci: il senso della nostra vita non sta nelle norme esteriori, ma in un agire che ci avvicina a Dio; la nostra condotta ha come modello l'agire come Gesù, che è per noi "immagine del Dio invisibile". La via di una nuova umanità è quella che passa per la trasformazione del cuore, dall'indifferenza al riconoscere l'altro, a prendersi cura del fratello che ha bisogno di noi.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli **e pace in terra agli uomini di buona volontà.** Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo,** ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito**
Santo: nella gloria di Dio Padre**. Amen.**

Prima lettura

La prima lettura è la conclusione del Deuteronomio e di tutto il pentateuco. L'autore invita il popolo a mettere in pratica i comandamenti del Signore esposti nel libro. Ricorda, però, che la legge del Signore è dentro di noi, nel nostro cuore.
Dal libro del Deuteronomio (30,10-14)

Mosè parlò al popolo dicendo: "Obbedirai alla voce del Signore, tuo Dio, osservando i suoi comandi e i suoi decreti, scritti in questo libro della legge, e ti convertirai al Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima.
Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. Non è nel cielo, perché tu dica: "Chi salirà per noi in cielo, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?". Non è di là dal mare, perché tu dica: "Chi attraverserà per noi il mare, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?". Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica".

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (18,8-11)

Il salmo è un inno alla legge del Signore e ai suoi precetti, che non sono vincoli o proibizioni, ma indicazioni per avere una vita buona, per camminare verso la felicità vera. La vera libertà consiste nel vivere da figli di Dio.

I precetti del Signore fanno gioire il cuore. ***I comandaments dal Signôr a fasin content il cûr.***

La legge del Signore è perfetta, / rinfranca l'anima; / la testimonianza del Signore è stabile, / rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono retti, / fanno gioire il cuore; / il comando del Signore è limpido, / illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro, / rimane per sempre; / i giudizi del Signore sono fedeli, / sono tutti giusti.

Più preziosi dell'oro, / di molto oro fino, / più dolci del miele / e di un favo stillante.

I precetti del Signore fanno gioire il cuore.

Seconda lettura

Il brano della seconda lettura è un canto di lode alla figura luminosa del Cristo che ci ha resi partecipi della grande opera di salvezza. In lui possiamo contemplare il "Figlio diletto", icona ed espressione perfetta del volto e dei sentimenti del Padre.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi (1,15-20)
ristо Gesù è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Le tue parole, Signore, sono spirito e vita; tu hai parole di vita eterna. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Luca (10,25-37)

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: "Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?". Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?". Costui rispose: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso". Gli disse: "Hai risposto bene; fa' questo e vivrai".
Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è mio prossimo?". Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levìta, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?". Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così".

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:
Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.
Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.